

Cronaca di Vibo

Inaugurazione del nuovo anno al Liceo classico "Morelli". Il dirigente Suppa ribadisce il valore della meritocrazia senza discriminazioni

Qualità e merito, basi di una scuola moderna

Buona istruzione e legalità: un legame inscindibile posto in risalto dal prefetto Latella

Giuseppe Baglivo

Un momento di riflessione sulla legalità e l'avvio di un nuovo percorso da intraprendere con l'apporto di tutti. Questo il senso dell'inaugurazione dell'anno scolastico, svoltasi ieri nell'aula Magna del Liceo classico "Morelli", alla presenza del prefetto Luisa Latella, dell'assessore regionale all'Istruzione e alla Cultura, Mario Caligiuri (del suo intervento ne riferiamo nelle cronache regionali), dell'assessore provinciale all'Edilizia scolastica, Giuseppe Barbuto, dei dirigenti scolastici Mario Silvestro e Giovanni Policaro, dell'ex preside del Liceo Classico, Giacinto Namia, del presidente del Consiglio d'istituto, Pasquale Barbuto, e del magistrato Elio Costa, presidente di "Radici per il futuro", associazione che raccoglie gli ex allievi del Morelli.

A fare gli onori di casa, il dirigente dell'istituto, Raffaele Suppa il quale, nel suo intervento, ha voluto rimarcare la necessità di credere nella scuola perché «soltanto credendo in essa si può credere nel futuro» ed al tempo stesso «realizzare un patto sociale capace di rilanciare nelle scuole la qualità». «Qualità e merito, la scuola di tutti e per tutti» è stato infatti il tema scelto da Suppa per spiegare i principi-guida di un sistema scolastico «che non possono essere fissati per decreti - ha detto - perché la scuola non può essere considerata un costo da abbattere, pena il rischio di un abbassamento della qualità». Mancanza di qualità che in riferimento al sistema scolastico può tradursi solo in perdita di credibilità, mentre una scuola moderna «deve puntare a valorizzare la meritocrazia senza discriminazioni verso chi ha più bisogno tenendo ben saldi i principi fissati negli ar-

ticoli 3 e 4 della Costituzione».

Sul legame inscindibile fra buona istruzione e legalità ha invece insistito il prefetto Luisa Latella che, parlando del convegno svoltosi venerdì a Isola Capo Rizzuto sui terreni confiscati alla potente cosca Arena, ha spiegato l'importanza del protocollo d'intesa siglato alla presenza del ministro dell'Interno Maroni. Un protocollo che ha come obiettivo la gestione di quei terreni, grazie alla costituzione di una cooperativa sociale di giovani analogamente a quanto realizzato a Oppido e Rizziconi. «Ma per far questo - ha spiegato il prefetto citando don Ciotti (Libera) - è necessaria una rivoluzione delle coscienze che può nascere solo dalla cultura». Da qui l'invito ai ragazzi a «studiare e a vedere la scuola come un'opportunità da sfruttare al massimo». Non è mancato, infine, l'invito del Prefetto all'assessore regionale Caligiuri a intraprendere un percorso comune per la creazione, attraverso i fondi Por, dei «laboratori per la legalità».

Critiche per i tagli alla scuola sono invece giunte dai rappresentanti degli studenti, concordi nel ritenere che la «riforma Gelmini» punti più «alla quantità che alla qualità del sistema scolastico». Di necessità che la scuola fornisca un metodo di lavoro capace di interpretare la realtà e dia allo studente gli strumenti per orientarsi nella società, ha parlato il preside Namia, mentre a raccontare la propria esperienza al «Morelli» è stata Federica Ierardo, diplomata a luglio col massimo dei voti e la lode. Sul divario fra scuola e famiglia ha infine concentrato il suo intervento il dott. Elio Costa, rimarcando l'importante ruolo della scuola nella ribellione ai modelli culturali imposti dalla 'ndrangheta. ◀



L'arrivo del Prefetto, della prof. Silvestro, dell'assessore provinciale Barbuto, dell'assessore regionale Caligiuri, del preside Namia e del dirigente Suppa nell'aula Magna